



**L.R. 14/2016 del 26/5/2016**

**Attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di  
rifiuti e dell'economia circolare**

# **PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ**

**2024 - 2026**

*Sede Legale: Piazza Cirillo, 1 - 80026 Casoria*

*Sede Operativa: Via De Gasperi, 28 – 80133 Napoli*

## PREMESSA

L'E.d.A. Napoli 1 è il soggetto di governo dell'ATO Napoli 1, ai sensi dell'art. 26 della L.R.C. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, l'E.d.A può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti territoriali.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli Enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti del Piano delle attività previsto per gli Enti strumentali, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all'articolazione e ai contenuti definiti nel citato "Principio contabile" per il Documento Unico di Programmazione (**DUP semplificato**) previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell'Allegato 4/1).

Nella redazione del presente documento, pertanto, ci si richiama alla predetta normativa sul DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dall'E.d.A rispetto a un Ente Locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

**A) Sezione Strategica**

**B) Sezione Operativa**

Coordinando la richiamata normativa nazionale con gli atti di programmazione previsti dallo Statuto dell'Ente, il Piano delle attività costituisce l'atto con il quale il Consiglio d'Ambito formula al Direttore Generale - ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera g) dello Statuto - gli indirizzi per l'amministrazione dell'Ente e l'organizzazione del servizio per il triennio 2024-2026;

La parte del Piano riferita al primo esercizio del triennio 2024-2026 riveste anche le funzioni di Programma Annuale delle Attività, predisposto dal Direttore Generale e sottoposto all'approvazione del Consiglio, ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera a) dello Statuto.

La **Sezione Operativa** definisce inoltre gli obiettivi dell'E.d.A per l'esercizio 2024 e per il triennio 2024-2026, da recepire anche nel Piano della Performance dell'esercizio 2024, quali obiettivi per la misurazione della performance del Direttore Generale e per l'Ente nel suo complesso, sulla base dei quali il Direttore provvederà all'assegnazione degli obiettivi organizzativi e individuali.

Con il presente Piano delle Attività 2024-2026, predisposto dal Direttore Generale nominato il 28/11/2023 con decorrenza 09/12/2023, l'E.d.A. prosegue le attività che la Legge Regionale n. 14/2016 gli attribuisce, come in questa premessa dettagliatamente specificate, e che, in questa fase, sono programmate in un orizzonte temporale triennale.

Il ciclo della programmazione si chiuderà con la Relazione annuale sull'attività dell'Ente che il Direttore Generale trasmetterà, entro il 31 dicembre 2024, come ogni anno, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti, al Consiglio Regionale e al Presidente della Giunta Regionale e con l'eventuale Relazione sulla performance che rappresenterà, con la validazione dell'OIV il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.

## A) SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica del Documento Unico di Programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Ente che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Ente da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

### A1) Quadro normativo nazionale e regionale in materia di servizio gestione integrata rifiuti

Il quadro normativo nazionale in materia di servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani si è formato con provvedimenti stratificatisi nel tempo e non pienamente coordinati tra di loro, di cui i principali sono:

il D.Lgs. n. 152/2006, per le disposizioni ancora vigenti, secondo le quali:

- ai sensi dell'art. 183 comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 si definisce gestione dei rifiuti l'insieme delle operazioni di "raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti" (lett. N) mentre per "gestione integrata dei rifiuti" si intende il "complesso delle attività, compresa quella di spazzamento, volta ad ottimizzare la gestione dei rifiuti";
- ai sensi dell'art. 200, la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, denominati ATO, delimitati dai Piani Regionali rifiuti con lo scopo di superare la frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata, conseguendo adeguate dimensioni gestionali e previa ricognizione degli impianti di gestione dei rifiuti già realizzati e funzionanti;
- ai sensi dell'art. 202, l'Autorità d'Ambito affida il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie, secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali in conformità ai criteri di cui all'articolo 113, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché con riferimento all'ammontare del corrispettivo per la gestione svolta, tenuto conto delle garanzie di carattere tecnico e delle precedenti esperienze specifiche dei concorrenti, secondo modalità e termini definiti con decreto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare nel rispetto delle competenze regionali in materia;
- ai sensi dell'art. 203, i rapporti tra le Autorità d'Ambito e i soggetti affidatari del servizio integrato sono regolati da contratti di servizio, conformi ad uno schema tipo adottato dalle regioni in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui all'articolo 195, comma 1, lettere m), n) ed o);
- Lo schema tipo prevede: a) il regime giuridico prescelto per la gestione del servizio; b) l'obbligo del raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione; c) la durata dell'affidamento, comunque non inferiore a quindici anni; d) i criteri per definire il piano

economico-finanziario per la gestione integrata del servizio; e) le modalità di controllo del corretto esercizio del servizio; f) i principi e le regole generali relativi alle attività ed alle tipologie di controllo, in relazione ai livelli del servizio e dal corrispettivo, le modalità, i termini e le procedure per lo svolgimento del controllo e le caratteristiche delle strutture organizzative all'uopo preposte; g) gli obblighi di comunicazione e trasmissione di dati, informazioni e documenti del gestore e le relative sanzioni; h) le penali, le sanzioni in caso di inadempimento e le condizioni di risoluzione secondo i principi del codice civile, diversificate a seconda della tipologia di controllo; i) il livello di efficienza e di affidabilità del servizio da assicurare all'utenza, anche con riferimento alla manutenzione degli impianti; l) la facoltà di riscatto secondo i principi di cui al titolo I, capo II, del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 1986, n. 902; m) l'obbligo di riconsegna delle opere, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali strumentali all'erogazione del servizio in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione; n) idonee garanzie finanziarie e assicurative; o) i criteri e le modalità di applicazione delle tariffe determinate dagli enti locali e del loro aggiornamento, anche con riferimento alle diverse categorie di utenze.

Il D.L. n. 1/2012 (comma 4 dell'art. 25) in base al quale il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati, affidato ai sensi del richiamato art. 202 del D. Lgs. n. 152/2006, comprende:

- la gestione ed erogazione del servizio che può comprendere le attività di gestione e realizzazione degli impianti;
- la raccolta, la raccolta differenziata, la commercializzazione e l'avvio a smaltimento e recupero, nonché, ove ricorrano le attività di gestione e realizzazione degli impianti di cui al punto a), anche lo smaltimento completo di tutti i rifiuti urbani ed assimilati prodotti nell'ambito.

Il D.L. n. 138/2011 (comma 1-bis dell'art. 3-bis introdotto dal D.L. n. 1/2012) prevede che: *“le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani di scelta delle forme di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti dalle Regioni, ai quali i Comuni aderiscono obbligatoriamente.*

Le deliberazioni degli enti di governo dell'ambito, per quanto di loro competenza, sono validamente assunte dai competenti organi degli stessi, senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi dei Comuni.

Il quadro normativo regionale è principalmente definito dalla L.R.C. n. 14/2016 e dalla sue successive modifiche e integrazioni.

L'E.d.A. Napoli 1, soggetto di governo dell'ATO Napoli 1, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 14/2016 e dell'art. 3 dello Statuto, nell'ambito delle competenze di pianificazione, programmazione, organizzazione e controllo sulle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti, ha le seguenti competenze e svolge le seguenti funzioni:

- a) **predispone, adotta, approva e aggiorna** il Piano d'Ambito in coerenza con gli indirizzi emanati dalla Regione e con le previsioni del PRGRU;
- b) **ripartisce**, se necessario al perseguimento di economie di scala e di efficienza del servizio, il territorio dell'ATO in SAD;
- c) **individua** il soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO o di ciascun Sub Ambito Distrettuale e affida il servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo n. 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti;
- d) **definisce** i livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e ne indica i relativi standard;
- e) **definisce** gli obblighi di servizio pubblico;
- f) **determina** la tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito distrettuale, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9 comma 1, lettera i) della L.R. n. 14/2016;
- g) **in base** a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, può autorizzare, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub Ambiti;
- h) **svolge** ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R. 14/2016.

L'Ente d'Ambito, nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, garantisce efficienza, efficacia, economicità e trasparenza nella gestione dei rifiuti urbani, anche attraverso il superamento della frammentazione della gestione all'interno dell'Ambito di competenza e promuove ogni azione utile, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi individuati all'art. 6 della L.R.C. n. 14/2016.

L'Ente d'Ambito si dota di strumenti idonei a monitorare e vigilare sull'efficienza e sull'efficacia dei servizi di gestione dei rifiuti urbani in attuazione dei contenuti del contratto di servizio e nel rispetto dei contenuti del piano regionale dei rifiuti di cui all'articolo 11 della legge regionale n. 14/2016.

L'Ente d'Ambito, in conformità alle norme e ai principi comunitari, alla L.R.C. n. 14/2016 e alle ulteriori direttive regionali, anche con misure premiali sul regime tariffario, promuove azioni volte a incentivare i Comuni e l'utenza:

- a) a ridurre la produzione dei rifiuti;
- b) a sviluppare iniziative di riutilizzo dei beni;
- c) a incrementare gli obiettivi di preparazione per il riutilizzo e a incrementare gli obiettivi di raccolta differenziata, nel rispetto di quanto previsto nell'art. 6 della L.R.C. n.14/2016 e nel PRGRU di cui all'art. 12.

L'Ente d'Ambito, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 14/2016, adotta la carta dei diritti e dei doveri dell'utente e assicura, altresì, il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi.

Lo statuto dell'E.d.A, all'art. 19, prevede che nell'ambito della struttura operativa, è costituito l'Ufficio Tecnico di Controllo (UTC) con funzioni di supporto tecnico del Consiglio d'Ambito e del Direttore Generale per il controllo e la verifica sulle gestioni dei servizi, sui programmi e sugli investimenti, ai sensi dell'art. 29, comma 1, lettera l) della L.R.C. n. 14/2016.

L'UTC, su indicazioni e programmazione del Consiglio d'Ambito, svolge attività programmata di controllo del servizio di gestione dei rifiuti erogato dal soggetto gestore, anche per indirizzarne l'attività, in conformità al piano d'ambito previsto dall'articolo 149 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e a quanto previsto dall'art. 34 della legge regionale n. 14/2016.

L'UTC è tenuto a relazionare agli organi dell'Ente su loro richiesta, in merito alla gestione del servizio e alla sua conformità rispetto alle indicazioni formulate dall'Ente d'Ambito, al PRGRU, al piano d'ambito, ai piani e programmi di settore approvati dalla Giunta Regionale ed alle norme stabilite nel contratto di servizio. Allo stesso è affidata, inoltre, l'attività del controllo sugli eventuali affidamenti in house dei servizi, previsto all'art. 20 dello Statuto.

Infine, come noto, la legge regionale prevede all'art. 24, che al fine di consentire in base alle diversità territoriali, una maggiore efficienza gestionale e una migliore qualità del servizio all'utenza, ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominate Sub Ambiti Distrettuali (SAD), con riferimento ai criteri di ottimizzazione del ciclo o di suoi segmenti funzionali, in conformità ai criteri e ai parametri indicati nel Piano regionale di gestione dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 200, commi 1 e 7, del decreto legislativo n. 152/2006.

Il quadro normativo in materia di gestione del servizio rifiuti si è recentemente implementato con la Legge 2015/2017 (art. 1 c. 527), che ha attribuito all'Autorità per il servizio energia, gas e idrico (ridenominata **ARERA**) anche compiti di regolazione del ciclo dei rifiuti, tra cui in particolare in materia tariffaria quali:

- la predisposizione e l'aggiornamento del *metodo tariffario* per la determinazione del corrispettivo del servizio integrato rifiuti, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga";
- la fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- l'approvazione delle tariffe definite dall'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento.

Spettano inoltre all'**ARERA** compiti in materia di:

- definizione degli schemi-tipo di contratti di servizio di cui all'art. 203 del D.Lgs. n. 152/2006;
- verifica della corretta redazione dei piani d'ambito esprimendo osservazioni e rilievi;
- definizione di indici di valutazione dell'efficienza delle gestioni;
- definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami.

Infine è rilevante richiamare il quadro normativo in materia di tariffa del servizio rifiuti, basato sull'obbligo di integrale copertura con le tariffe applicate all'utenza dei costi di esercizio e di investimento del servizio rifiuti (comma 654 dell'art. 1 della L. 147/2013).

Tra i costi da coprire con la tariffa rientrano anche gli eventuali mancati ricavi relativi a crediti risultati inesigibili, relativi non solo alla tariffa in corso di applicazione, ma anche con riferimento alle tariffe pregresse (TIA1, TIA2 e TARES), secondo quanto disposto dal comma 654-bis dell'art.1.

La legge n.147/2013 consente due forme di prelievo per il finanziamento dei costi del servizio:

- la tariffa a corrispettivo (**TARIP**) nei Comuni ove siano stati istituiti sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti, *applicata direttamente dal gestore agli utenti* e quindi **senza impatti sul bilancio del Comune**;
- il tributo **TARI** negli altri Comuni, che lo accertano tra le proprie entrate di bilancio, con incarico di accertamento e riscossione svolto direttamente dal Comune o affidato al gestore del servizio, mentre i costi di gestione del servizio (compresi gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti dubbia esigibilità) sono imputati tra le spese del bilancio Comunale.

Le modalità di applicazione della TARIP sono state di recente precisate dal Decreto Ministeriale 22 maggio 2017: “Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati”.

Il predetto decreto ministeriale consente di adottare per frazioni di rifiuto differenziato metodi forfettari di misurazione, *riservando l'obbligo di misurazione puntuale ai soli rifiuti indifferenziati.*

## **A.2) Il servizio rifiuti nell'Ente d'Ambito Napoli 1 – Configurazione, criticità ed esigenze di intervento.**

La Provincia di Napoli (oggi Città Metropolitana) consta di ben 92 Comuni con una popolazione di circa 3.000.000 abitanti. Il Legislatore Regionale, onde evitare di avere un ATO unico come per le altre 4 province, ha suddiviso l'ATO della Provincia di Napoli in tre distinti ATO, Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3.

L'A.T.O. Napoli 1 è formato da 9 Comuni (Napoli, Acerra, Afragola, Caivano, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Casoria, Crispano e Frattaminore) per un totale di 1.315.400 abitanti circa, che risulta essere il più popoloso dell'intera Provincia di Napoli (dato istat dello Statuto vigente rilevazione 2016 anno dell'istituzione della legge 14/2016).

L'attuale configurazione dei servizi di igiene urbana nel territorio dell'ATO Napoli 1 è caratterizzata da varie forme di affidamenti.

Infatti, gli attuali affidamenti risultano essere assegnati a diversi soggetti gestori (in house, con gara, con ordinanza sindacale, in proroga, ecc.).

Un dato importante è che nell'ATO Napoli 1 vi sono due Comuni che vengono serviti da aziende in house providing ovvero partecipate da Ente pubblico al 100 % (ASIA NAPOLI S.p.A. per il Comune di Napoli e CASORIA AMBIENTE S.p.A. per il Comune di Casoria).

Gli affidamenti per gli altri sette Comuni hanno scadenze diverse e comunque, nel rispetto del quadro normativo introdotto con la L.R.C. n. 14/2016, i Comuni sono stati obbligati a inserire nei rispettivi

bandi di gara una clausola risolutiva espressa che comporta la rescissione del contratto allorquando l'E.d.A diventa operativo.

Lo smaltimento della frazione umida, a causa dell'atavica mancanza di impianti di compostaggio in Provincia di Napoli, nonché nell'intera Regione, è assicurato da impianti di trasferimento con costi molto alti a carico dei Comuni e un notevole aumento degli oneri complessivi del servizio che si ribaltano sui cittadini utenti, con aumenti della relativa tariffa.

Lo smaltimento della frazione secca è assicurato, allo stato, per tutta la provincia di Napoli, dagli STIR di Caivano, Giugliano e Tufino dalla Società S.A.P.N.A. (Società in house providing della Città Metropolitana istituita con la legge n. 26/2010).

La norma ha previsto rispettivamente la dotazione dei suddetti STIR agli ATO Napoli 1 (Caivano), ATO Napoli 2 (Giugliano) ed ATO Napoli 3 (Tufino)

A tutt'oggi la gestione avviene per Caivano in forza di concessione alla società A2A S.p.A. mentre Giugliano e Tufino sono gestiti dalla SapNa.

I rifiuti tritovagliati e imballati presso gli STIR vengono trasportati presso il termovalorizzatore di Acerra, la cui gestione è di competenza della Regione Campania, mentre i residui di lavorazione vengono smaltiti a cura della SapNA.

Il TMV di Acerra non riesce a garantire lo smaltimento di tutti i rifiuti "secchi" provenienti da tutti gli STIR e la programmazione dello smaltimento avviene a cura dell'Ufficio Flussi della Regione Campania.

I materiali riciclabili – carta – cartone – plastica – vetro – alluminio etc., sono conferiti dai Comuni direttamente o a mezzo delega al soggetto gestore, alle piattaforme convenzionate con il sistema CONAI.

Lo smaltimento degli ingombranti è assicurato da diverse aziende che di norma sottoscrivono contratti direttamente con i Comuni.

Le isole ecologiche risultano attivate sui Comuni dell'ATO Napoli 1.

### **1. I principali elementi di criticità nell'attuale gestione dei servizi dell'ATO Napoli 1**

Una prima fondamentale criticità è la mancanza di un Piano d'Ambito definitivo e quindi operativo che, in coerenza con gli indirizzi del P.R.G.R.U. della Regione Campania, definisca le modalità e gli obiettivi quali-quantitativi dell'attività di raccolta dei rifiuti nelle varie aree dell'ATO Napoli 1 e le scelte di assetto impiantistico in funzione dei fabbisogni di medio-lungo termine di trattamento dei rifiuti prodotti e della disponibilità di siti idonei.

In data 25/11/2020 è stato adottato il Piano d'Ambito ai sensi dell'art. 26 della L.R.C. 14/2016; superata la fase di scooping, attualmente è in fase alla procedura VAS VI, esso prevede formalmente:

- a) alla ripartizione del territorio dell'ATO in 3 SAD;
- b) alla individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO nel Sub Ambito Distrettuale 3 e affidamento del servizio, ai sensi dell'articolo 202 del decreto legislativo 152/2006, utilizzando per la predisposizione degli atti di gara necessari le linee guida e gli schemi tipo predisposti dalla Regione in conformità alle norme vigenti, ovvero



- affidare in house nell'ipotesi che venga privilegiata la scelta di un operatore pubblico mediante la costituzione di nuovo soggetto partecipato dai 7 Comuni del SAD 3;
- c) alla definizione dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni e indicazione dei relativi standard;
  - d) alla definizione degli obblighi di servizio pubblico e delle eventuali compensazioni economiche;
  - e) alla determinazione della tariffa d'ambito o di ciascun Sub Ambito Distrettuale, individuando la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione e riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata, nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'articolo 9, comma 1, lettera i);
  - f) alla possibilità di autorizzare, in base a specifiche esigenze tecniche, organizzative e logistiche, nel rispetto dei principi di economicità ed efficienza, accordi o intese fra singoli Comuni ricompresi nei sub-Ambiti;
  - g) allo svolgimento di ogni altra funzione e competenza prevista dal decreto legislativo 152/2006 e dalla L.R.C. n. 14/2016.

Nell'iter di approvazione definitiva del Piano d'Ambito, a valle di una preliminare analisi tecnica e aggiornamento dei dati (ricognizione dello stato attuale del servizio e degli impianti nonché proiezione, di medio-lungo termine, sulla produzione quali-quantitativa di rifiuti), si è pervenuti alla prioritaria definizione degli obiettivi strategici da perseguire, con particolare riguardo alle scelte sul sistema impiantistico dell'Ambito.

In data 30/01/2023 il consiglio ha riadottato il Piano d'Ambito in uno al Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e lo Studio di Incidenza, sono stati versati gli oneri istruttori ed è stata inviata l'intera documentazione all'Ufficio VAS della regione Campania per l'avvio delle consultazioni.

Un secondo elemento di forte criticità nella gestione del ciclo integrato dei rifiuti, è legato, come già sopra cennato, alla totale mancanza di impianti di compostaggio in provincia di Napoli per lo smaltimento della frazione umida.

Ciò comporta, da un lato problemi legati alla continua volatilità del prezzo del conferimento, con il contestuale aumento dei costi complessivi del servizio che si ribaltano sui cittadini utenti, dall'altro, in alcuni casi, si verifica anche la mancata disponibilità degli impianti di trattamento a ricevere il rifiuto in alcuni periodi dell'anno a causa dei fermi tecnici degli stessi.

## **2. Ulteriori esigenze urgenti**

Pur non presentando i medesimi livelli di criticità e complessità insiti negli elementi trattati nel paragrafo precedente, si possono rilevare nell'attuale quadro organizzativo provinciale ulteriori esigenze da affrontare con urgenza:

- a) necessità di realizzare o adeguare impianti di selezione di rifiuti riciclabili a supporto della raccolta differenziata, possibilmente a gestione pubblica, leva fondamentale per aumentare la percentuale di raccolta differenziata;
- b) necessità di pervenire, al più presto, alla determinazione di tariffe calmierate per lo smaltimento della frazione secca ed umida, attualmente fortemente volatili.

### 3. Linee di intervento a medio termine

Dopo aver delineato il complesso piano di azioni, la cui realizzazione si completerà nel corso del biennio 2024/2026, finalizzato ad affrontare prioritariamente gli elementi di maggior criticità, predisposizione e/o aggiornamento del Piano d'Ambito, occorrerà approvare la forma di gestione per garantire il subentro nella gestione degli impianti e servizi già espletati dalle Società Provinciali e/o soggetti gestori presenti nel SAD 3. Naturalmente sarà garantita, per profili professionali corrispondenti, la continuità occupazionale del personale addetto e che risulti dipendente alla data di entrata in vigore della L.R.C. n. 14/2016, nella fase d'individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dei tre ATO della Provincia di Napoli e affidamento del relativo servizio, ai sensi dell'art. 202 del D. Lgs. n. 152/2006. Sarà poi determinata la tariffa d'ambito, individuando per ogni singolo SAD la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'art. 9, comma 1, lettera i) della L.R.C. n. 14/2016.

Si rappresentano alcune ulteriori linee di intervento programmabili nel corso dell'orizzonte temporale del Piano triennale di Attività.

#### a) **L'adozione di sistemi di misurazione puntuale del conferimento dei rifiuti finalizzata all'introduzione della tariffa a corrispettivo.**

Anche alla luce delle esperienze maturate nei Comuni ove è stata adottata, l'introduzione della tariffa a corrispettivo (TARIP), basata sulla misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da ciascuna utenza, consente significativi benefici sotto vari profili:

- L'utente viene responsabilizzato nei propri comportamenti in materia di differenziazione dei rifiuti prodotti, con un premio/penalità sulla tariffa a suo carico, in attuazione del principio "*chi inquina paga*" stabilito dall'art. 26 della Direttiva Europea 2008/98;
- La responsabilizzazione degli utenti genera un significativo incremento della percentuale di raccolta differenziata, con i conseguenti benefici di tipo economico ed ambientale;
- La natura della TARIP quale tariffa corrispettiva potrebbe comportare, diversamente dal tributo TARI, che la sua riscossione affluisca direttamente al gestore, senza impatti sul bilancio del Comune, e che l'IVA sia applicata sulla bolletta all'utente, che può quindi detrarsela ove sia un utente commerciale.

Per poter introdurre la tariffa corrispettivo TARIP è necessario attivare presso i Comuni interessati un capillare sistema di infrastrutture tecnologiche e informatiche per effettuare la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da ciascun utente, peraltro già in corso di introduzione in molti Comuni di altre regioni.

Poiché la tariffa TARIP è necessariamente applicata dal Gestore, si pone inoltre l'esigenza di dotarlo di un archivio anagrafico aggiornato di tutte le utenze del servizio, completando il trasferimento di dati e informazioni dagli archivi dei singoli Comuni.

Gli investimenti necessari per l'introduzione dei sistemi di misurazione puntuale, il cui impatto sul corrispettivo comunale e quindi sulla tariffa a carico degli utenti è spalmato in un arco pluriennale in

funzione del periodo di ammortamento, dovrebbero comunque trovare ampia compensazione nei risparmi derivanti dalla riduzione attesa delle quantità di rifiuti indifferenziati da trattare e smaltire.

Va quindi programmata, a partire dal 2024/2025, una prima sperimentazione dell'introduzione di sistemi di misurazione puntuale in un campione ristretto di Comuni interessati.

#### **b) Monitoraggio ed eventuale gestione dei finanziamenti regionali erogati ai Comuni dell'ATO Napoli 1.**

Il suddetto piano di interventi, finalizzato al miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta differenziata e del sistema impiantistico ad essa connesso, si articola sostanzialmente negli interventi di previsione per la costruzione dei seguenti impianti

- Impianto di Compostaggio nel Comune di Napoli per una capacità di 40.000 tonn/anno con FSC 2014/2020;
- Impianto di Compostaggio nel Comune di Afragola per una capacità di 24.000 tonn/anno con FSC 2014/2020
- Impianto di Trattamento RSB finalizzato alla produzione di CSS presso lo STIR di Caivano da 400.000 tonn/anno come da DGR 356 del 20/6/2017 FSC 2007/2013.

#### **4. L'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico.**

L'E.d.A. Napoli 1, sotto la sorveglianza degli organi di controllo quali il Collegio dei Revisori dei Conti e l'Organismo Indipendente di Vigilanza, è chiamato a garantire il puntuale e corretto assolvimento dei numerosi e complessi adempimenti posti in capo all'Ente, ancorché di piccole dimensioni, nonché in applicazione della normativa dettata dal TUEL, che in larga misura si applica anche all'E.d.A. Napoli 1.

È stato garantito il presidio degli adempimenti per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza, affidati ad un Dirigente dell'Ente nominato R.P.C.T.

#### **A3) Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente**

L'anno 2024 rappresenta il prosieguo delle attività dell'E.d.A. Napoli 1 avviate negli anni precedenti.

Dal 9 dicembre 2023, ha avuto decorrenza il contratto con il Direttore Generale e da luglio 2023, sono decorsi i contratti con i Revisori dei Conti.

Il triennio 2024-2026 rappresenta l'arco temporale del quinto Bilancio di Previsione dell'E.d.A. Napoli 1.

Nel corso del triennio 2024-2026 sarà garantito il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente e generale di bilancio.

La copertura delle spese di funzionamento dell'E.d.A. Napoli 1 è assicurata esclusivamente dalle contribuzioni a carico dei Comuni in proporzione alle loro quote di partecipazione, ai sensi dell'art. 16, commi 1 e 2 dello Statuto, per un totale di euro 718.658,94 per l'anno 2024, euro 963.853,06 per l'anno 2025, ed euro 972.653,06 per l'anno 2026 come da Bilancio di previsione.

Le risorse derivanti dalle contribuzioni dei Comuni saranno destinate per circa il 48% al pagamento delle spese per il personale dipendente sia per l'anno 2024 che per gli anni 2025 e 2026.

I revisori dei conti percepiscono un compenso di € 63.000 € circa oltre oneri, su base annua 2024.

Per il 2024 è stato individuato, sotto la voce manutenzione straordinaria, un importo forfettario di 10.000,00 euro da destinare all'adeguamento della sede.

Il residuo plafond di spesa è destinato a costi vari di funzionamento, quali pulizia locali, utenze, imposte e tasse, incarichi di assistenza tecnica per progetti specifici, spese per assistenza legale.

Molto contenuta è la spesa per investimenti, connessa all'acquisto di piccoli beni durevoli per un importo complessivo di 20.000,00 euro, per l'anno 2024 e 20.000,00 euro per gli anni 2025 e 2026.

L'E.d.A. Napoli 1, in quanto Ente di programmazione e organizzazione del servizio rifiuti, non svolge attività di gestione e pertanto non è impegnato in investimenti sul territorio, che sono demandati ad altri soggetti istituzionali o alle società di gestione.

Inoltre è stato previsto un importo di € 25.000, che potrà essere implementato con un cofinanziamento di pari importo da parte del CONAI, per la programmazione di campagne di sensibilizzazione e informazione da proporre ai Comuni dell'ATO Napoli 1.

Per quanto riguarda infine la situazione di cassa si rimanda al verbale di verifica effettuato dal Collegio dei Revisori.

L'E.d.A. Napoli 1 non ha debiti per mutui e prestiti e non ricorre all'anticipazione di cassa, né si prevede il ricorso a indebitamento nel corso del triennio.

Di seguito le tabelle riepilogative delle "Entrate" per missioni e macroaggregati riferite agli esercizi 2024-2026

Di seguito le tabelle riepilogative delle "Spese" per missioni e macroaggregati riferite agli esercizi 2024-2026

TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	Residui attivi al 31/12/2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione Cassa 2024
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti						0	0	0	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale						0	0	0	
Utilizzo avanzo di Amministrazione						0	0	0	
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente						0	0	0	
Fondo di Cassa									3913862,89
<b>2</b>	<b>TRASFERIMENTI CORRENTI</b>								
2	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
2	101	102	Trasferimenti correnti d		208058,53	718658,94	963853,06	972653,06	926717,47
2	101	102	1.0	Contributi dei Comuni alle spese di funzionamento EI	208058,53	718658,94	963853,06	972653,06	926717,47
<b>TOTALE TIPOLOGIA 101</b>					<b>208058,53</b>	<b>718658,94</b>	<b>963853,06</b>	<b>972653,06</b>	<b>926717,47</b>
<b>TOTALE TITOLO 2</b>					<b>208058,53</b>	<b>718658,94</b>	<b>963853,06</b>	<b>972653,06</b>	<b>926717,47</b>
<b>3</b>	<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>								
3	300	Interessi attivi							
3	300	300	Altri interessi attivi		0	22,57	50	50	22,57
3	300	300	3.0	Interessi attivi	0	22,57	50	50	22,57
<b>TOTALE TIPOLOGIA 300</b>					<b>0</b>	<b>22,57</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>22,57</b>
<b>TOTALE TITOLO 3</b>					<b>0</b>	<b>22,57</b>	<b>50</b>	<b>50</b>	<b>22,57</b>
<b>9</b>	<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b>								
9	100	Entrate per partite di giro							
9	100	100	Altre ritenute		0	150000	150000	150000	150000
9	100	100	100.0	Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	0	150000	150000	150000	150000
9	100	200	Ritenute su redditi da lavoro dipendente		1670,29	265000	265000	265000	266670,29
9	100	200	101.0	Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente	1670,29	200000	200000	200000	201670,29
9	100	200	102.0	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lav	0	55000	55000	55000	55000
9	100	200	103.0	Altre ritenute al personale dipendente	0	10000	10000	10000	10000
9	100	300	Ritenute su redditi da lavoro autonomo		0	45000	45000	45000	45000
9	100	300	104.0	Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo	0	30000	30000	30000	30000
9	100	300	105.0	Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lav	0	15000	15000	15000	15000
9	100	9900	Altre entrate per partite di giro		1000	8000	8000	8000	9000
9	100	9900	107.0	Rimborso del fondo economale	1000	5000	5000	5000	6000
9	100	9900	108.0	Altre entrate per partite di giro diverse	0	3000	3000	3000	3000
<b>TOTALE TIPOLOGIA 100</b>					<b>2670,29</b>	<b>468000</b>	<b>468000</b>	<b>468000</b>	<b>470670,29</b>
<b>TOTALE TITOLO 9</b>					<b>2670,29</b>	<b>468000</b>	<b>468000</b>	<b>468000</b>	<b>470670,29</b>
<b>RIEPILOGO PER TITOLI</b>									
1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				0	0	0	0	0
2	TRASFERIMENTI CORRENTI				208058,53	718658,94	963853,06	972653,06	926717,47
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				0	22,57	50	50	22,57
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				0	0	0	0	0
5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				0	0	0	0	0
6	ACCENSIONE DI PRESTITI				0	0	0	0	0
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE				0	0	0	0	0
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO				2670,29	468000	468000	468000	470670,29
<b>TOTALE TITOLI</b>					<b>210728,82</b>	<b>1186681,51</b>	<b>1431903,1</b>	<b>1440703,1</b>	<b>1397410,33</b>
<b>TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA</b>					<b>210728,82</b>	<b>1186681,51</b>	<b>1431903,1</b>	<b>1440703,1</b>	<b>5311273,22</b>

Di seguito le tabelle riepilogative delle "Spese" per missioni e macroaggregati riferite agli esercizi 2024-2026

PEG 2024										
SPESE										
MISS. PROG.	TIT.	MACRO AGGR.T	CAP.	DESCRIZIONE		Residui al 31/12/2023	Previsione 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione Cassa 2024
Disavanzo di amministrazione							0	0	0	
1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE									
1	1	Organi istituzionali								
1	1	1	SPESE CORRENTI							
1	1	1	101	Redditi da lavoro dipendente		26848,67	177679,17	186532,5	186532,5	204527,84
1	1	1	101	111.0	Retribuzioni: Direzione Generale e Staff Direzione Generale	19338,19	125000	113750	113750	144338,19
1	1	1	101	114.0	Contributi Inps Inadel: Direzione Generale e Staff Direzione	7510,48	36550	35262,5	35262,5	44060,48
1	1	1	101	115.0	Contributi CPDEL: Direzione Generale e Staff Direzione G	0	0	0	0	0
1	1	1	101	117.0	Inail: Direzione Generale e Staff Direzione Generale	0	850	850	850	850
1	1	1	101	132.0	Personale di staff	0	11666,67	28000	28000	11666,67
1	1	1	101	132.1	Personale di staff - Contributi	0	3612,5	8670	8670	3612,5
1	1	1	102	Imposte e tasse a carico dell'enti		0	12391,67	12050	12050	12391,67
1	1	1	102	116.0	Irap: Direzione Generale e Staff Direzione Generale	0	11400	9670	9670	11400
1	1	1	102	132.2	Personale di staff - Irap	0	991,67	2380	2380	991,67
1	1	1	103	Acquisto di beni e servizi		48542,4	152500	185287,96	190287,96	201042,4
1	1	1	103	18.0	Spese missioni e trasferte	0	4500	4500	4500	4500
1	1	1	103	26.0	Compenso revisori	48542,4	90000	117787,96	122787,96	138542,4
1	1	1	103	33.0	Rimborso spese consiglieri	0	10000	10000	10000	10000
1	1	1	103	35.0	Rimborso datori di lavoro dei consiglieri d'Ambito	0	10000	10000	10000	10000
1	1	1	103	109.0	Comunicazione e Campagne di sensibilizzazioni	0	25000	25000	25000	25000
1	1	1	103	113.0	Competenze OIV	0	3000	8000	8000	3000
1	1	1	103	117.1	Rimborsi spese viaggio, vitto e alloggio Direttore Generale	0	5000	5000	5000	5000
1	1	1	103	128.0	Formazione	0	5000	5000	5000	5000
<b>TOTALE TITOLO 1</b>						<b>75391,07</b>	<b>342570,84</b>	<b>383870,46</b>	<b>388870,46</b>	<b>417961,91</b>
1	1	2	SPESE IN CONTO CAPITALE							
1	1	2	205	Altre spese in conto capitale		0	0	0	0	0
1	1	2	205	53.0	SPERIMENTAZIONE TARI	0	0	0	0	0
<b>TOTALE TITOLO 2</b>						<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1	1	3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE							
1	1	3	301	Acquisizioni di attività finanziarie		0	0	0	0	0
1	1	3	301	52.0	Conferimento di Capitale-Costituzione di Società in House	0	0	0	0	0
<b>TOTALE TITOLO 3</b>						<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PROGRAMMA 1</b>						<b>75391,07</b>	<b>342570,84</b>	<b>383870,46</b>	<b>388870,46</b>	<b>417961,91</b>
1	2	Segreteria generale								
1	2	1	SPESE CORRENTI							
1	2	1	101	Redditi da lavoro dipendente		150,7	14656,95	13000	14000	10656,95
1	2	1	101	6.0	Buoni pasto	150,7	4000	13000	14000	0
1	2	1	101	119.0	Contributi CPDEL: Area Amministrativa	0	10656,95	0	0	10656,95
1	2	1	102	Imposte e tasse a carico dell'enti		0	1233,34	1233,34	1233,34	1233,34
1	2	1	102	40.0	Tari	0	1233,34	1233,34	1233,34	1233,34
1	2	1	103	Acquisto di beni e servizi		18021,65	156400	176900	178700	173754,98
1	2	1	103	10.0	Fitti Passivi	0	10000	24000	25200	10000
1	2	1	103	11.0	Spese per utenze elettriche-gas	0	5200	5200	5200	5200
1	2	1	103	12.0	Spese cancelleria	0	7000	5000	5000	7000
1	2	1	103	13.0	Spese di pulizia uffici	0	3000	3000	3600	3000
1	2	1	103	15.0	Noleggio autovetture	0	3000	6000	6000	3000
1	2	1	103	16.0	Spese carburanti	0	1100	1100	1100	1100
1	2	1	103	17.0	Spese telefonia fissa e trasmissione dati	0	3000	3000	3000	3000
1	2	1	103	19.0	Spese telefonia mobile	0	1000	2000	2000	1000
1	2	1	103	22.0	Spese tesorerie EDA	886,67	2000	1500	1500	2220
1	2	1	103	24.0	Spese abbonamenti riviste specializzate	0	1000	1000	1000	1000
1	2	1	103	25.0	Spese varie e pubblicazioni gare	0	10000	10000	10000	10000
1	2	1	103	27.0	Consulenze	10938,98	35000	35000	35000	45938,98
1	2	1	103	28.0	Incarichi professionali	6196	45000	45000	45000	51196
1	2	1	103	29.0	Noleggio fotocopiatrici e attrezzature per ufficio	0	3000	3000	3000	3000
1	2	1	103	30.0	Quote associative	0	5000	5000	5000	5000
1	2	1	103	37.0	RIMBORSO CHILOMETRICO	0	0	0	0	0
1	2	1	103	38.0	ASSEVERAZIONE PEF NEWCO	0	0	0	0	0
1	2	1	103	39.0	SPESE NOTARILI NEWCO	0	0	0	0	0
1	2	1	103	41.0	Servizio idrico	0	600	600	600	600
1	2	1	103	43.0	Adempimenti per la sicurezza sul lavoro	0	5000	10000	10000	5000
1	2	1	103	45.0	PARERI	0	15000	15000	15000	15000
1	2	1	103	110.0	Spese di rappresentanza ed accoglienza	0	1500	1500	1500	1500
1	2	1	109	Rimborsi e poste correttive delle		0	8185,15	1465	1465	8185,15
1	2	1	109	1.0	Retribuzioni: Area Amministrativa	0	5863,5	1000	1000	5863,5
1	2	1	109	118.0	Contributi Inps Inadel: Area Amministrativa	0	1803,15	360	360	1803,15
1	2	1	109	120.0	INAIL: Area Amministrativa	0	20	5	5	20
1	2	1	109	121.0	IRAP: Area Amministrativa	0	498,5	100	100	498,5
1	2	1	110	Altre spese correnti		0	3000	6000	6000	3000
1	2	1	110	21.0	Assicurazioni	0	3000	6000	6000	3000
<b>TOTALE TITOLO 1</b>						<b>18172,35</b>	<b>183475,44</b>	<b>198598,34</b>	<b>201398,34</b>	<b>196830,42</b>
1	2	2	SPESE IN CONTO CAPITALE							
1	2	2	202	Investimenti fissi lordi e acquisti		0	20000	20000	20000	20000
1	2	2	202	50.0	Arredi e mobili ufficio	0	10000	10000	10000	10000
1	2	2	202	51.0	Acquisto attrezzature informatiche e varie (server, PC, fax,	0	10000	10000	10000	10000
<b>TOTALE TITOLO 2</b>						<b>0</b>	<b>20000</b>	<b>20000</b>	<b>20000</b>	<b>20000</b>
<b>TOTALE PROGRAMMA 2</b>						<b>18172,35</b>	<b>203475,44</b>	<b>218598,34</b>	<b>221398,34</b>	<b>216830,42</b>



#### **4 Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa**

Attualmente, l'unica posizione di lavoro coperta è quella del Direttore Generale.

La struttura amministrativa – contabile e tecnica deve essere definita procedendo all'assunzione di personale con le procedure previste dal D.Lgs. n. 165/2001.

Nell'ipotesi di bilancio di Previsione 2024/2026, per la prima annualità, nelle more dell'attivazione delle procedure concorsuali, che saranno predisposte dopo l'approvazione del bilancio di previsione, è stato pubblicato un avviso per provvedere alla copertura dei posti vacanti, mediante comando, distacco o mobilità. Pertanto, è stata data copertura di spesa per il personale, prevedendo incarichi a tempo determinato per lo staff del Direttore Generale e il ricorso al comando e/o distacco e allo scavalco di eccedenza per gli altri profili professionali:

- **STAFF DIREZIONE GENERALE**
  - n. 1 risorsa umana con profilo di dirigente, con incarico a tempo determinato
  - n. 1 risorsa umana con profilo di istruttore direttivo, con incarico a tempo determinato
- **AREA TECNICA**
  - n. 1 Istruttore direttivo E.Q. con scavalco d'eccedenza
  - n. 3 categorie ex profilo professionale C full-time con comando o distacco
- **AREA AMMINISTRATIVA/FINANZIARIA**
  - n. 1 Istruttore direttivo E.Q. con scavalco d'eccedenza
  - n. 3 categorie ex profilo professionale C full-time con comando o distacco

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale, con durata quinquennale, è regolato dal contratto individuale stipulato il 07.12.2023 con decorrenza 09.12.2023 ed è avvenuto a seguito di selezione pubblica, con provvedimento approvato dal Consiglio d'Ambito, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R.C. n. 14/2016 e dallo Statuto dell'Ente.

Il rapporto di lavoro del personale è regolato dal CCNL "Regioni Enti Locali" per il personale del comparto.

Tutte le procedure di assunzione del personale tecnico – amministrativo dell'EDA, dovranno tener conto di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 165/2001 e dall'art. 32, comma 4, della LRC n. 14/2016 (ove compatibili).

#### **B) SEZIONE OPERATIVA**

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo.

#### **Obiettivi operativi del triennio 2024-2026**

Con riferimento a ciascuno degli indirizzi strategici rappresentati nella Sezione A, si possono declinare i seguenti obiettivi operativi con la rispettiva cadenza temporale, che a loro volta saranno recepiti nel piano della performance 2024-2026 inserito nel PIAO:



- Al Consiglio d'Ambito per gli obiettivi assegnati al Direttore Generale.
- Al Direttore Generale per gli obiettivi assegnati ai dipendenti.

Gli obiettivi operativi definiti per la realizzazione già nell'esercizio 2024 sono otto e nove sono gli obiettivi definiti per la realizzazione nel biennio successivo 2025-2026, salvo gli aggiornamenti che a questi ultimi saranno apportati dal prossimo Piano triennale 2025-2027.

### **A) Obiettivi operativi da conseguire entro il 31/12/2024**

#### **Attività istituzionali**

- 1.a.1) Individuazione e localizzazione dell'impiantistica necessaria al ciclo integrato dei rifiuti previsti dal Piano d'Ambito.
- 1.a.2) Convenzione E.d.A. Napoli 1 – SAD 1, SAD 2 e SAD 3.
- 1.a.3) Adozione, su proposta dell'ORGR (Osservatorio Regionale sulla gestione dei rifiuti), ai sensi dell'art. 21 della L.R.C. n. 14/2016 della carta dei diritti e dei doveri dell'utente, che assicura il rispetto da parte del soggetto gestore degli standard della qualità del servizio agli utenti previsto nella carta dei servizi.
- 1.a.4) Misure atte a rendere il Piano Anticorruzione e la relativa Sezione della Trasparenza conformi e pienamente rispondenti alla normativa vigente.
- 1.a.5) Misure per garantire la tempestività dei pagamenti nel rispetto della normativa.
- 1.a.6) Aggiornamento del Piano d'Ambito.

#### **Attività amministrative**

- 1.a.7) Individuazione procedure assunzione personale dipendente.
- 1.a.8) Approvazione sistema di misurazione e valutazione della performance.

### **B) Obiettivi operativi da conseguire nel biennio 2025-2026**

#### **Attività istituzionali**

- b..1) Avvio e conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica.
- b..2) Adempimenti legati alla qualità tecnica e contrattuale del servizio rifiuti in seguito alla Delibera ARERA 15/2022 del 18/01/2022 – carta della qualità del servizio e monitoraggio degli standard di qualità tecnica e contrattuale.
- b..3) Individuazione del soggetto gestore del servizio di gestione integrata dei rifiuti all'interno dell'ATO Napoli 1 per il SAD 3 ed affidamento del servizio, ai sensi dell'art. 202 del D. Lgs. n. 152/2006.
- b..4) Protocolli d'intesa e convenzione con Università ed Enti di Settore relativamente al pacchetto di economia circolare.
- b..5) Determinazione della tariffa d'ambito, individuando per ogni singolo SAD la misura della tariffa dovuta, tenuto conto dei servizi d'ambito resi, della specifica organizzazione del servizio, delle azioni virtuose, delle politiche di prevenzione, riutilizzo, delle percentuali di raccolta differenziata, nonché della qualità della raccolta, da valutare secondo i parametri stabiliti dalle linee guida di cui all'art. 9, comma 1, lettera i) della L.R.C. n. 14/2016.

- b..6) Introduzione sperimentale della tariffazione puntuale in almeno il 10% di un Comune campione con definizione schema standard del Regolamento TARIP.
- b..7) Approvazione sistema sanzionatorio puntuale da applicare al gestore in caso di disservizi in applicazione del Regolamento sul sistema di controllo.

**Attività amministrative**

- b..8) Regolamenti di organizzazione interna.
- b..9) Attivazione ulteriori procedure assunzione personale dipendente.

*Napoli, li 30 luglio 2024*

Il Direttore Generale  
Dott. Cuono Liguori